

Argomenti

I ”

Ezio
Mauro

Direttore di Repubblica

LA SCHEDA
NATO A CUNEO NEL 1948, È
DIRETTORE DEL QUOTIDIANO
ROMANO DAL 1996A Repubblica
non siamo
i cannibali
della sinistra«Massimo D'Alema è l'elefante bianco,
i giornali lo attaccano per questo»Andrea
Tortelli

andrea.tortelli@gds.sm

I grandi quotidiani sono tornati a giocare un ruolo di primo piano nel dibattito politico italiano. E se il Corriere è entrato coi piedi nel piatto della discussione sul partito democratico, Repubblica - che da trent'anni è la voce della sinistra - non può stare a guardare.

Scalfari ha scritto che il giornale di via Solferino punta al partito democratico attraverso la dissoluzione della sinistra. Che ne pensa?

In Italia oggi c'è un'opinione che punta a entrare nella nuova legislatura, ma soprattutto nella

nuova fase politica con la sinistra ridimensionata, i pesi interni spostati e ridistribuiti, gli equilibri cambiati. Un partito democratico, dunque, dove la nozione di sinistra sia minoritaria e gregaria. Questo obiettivo si realizza solo con una compressione dei Ds. Ma anche a me l'obiettivo sembra difficilmente praticabile: oltre che non utile per il centrosinistra, per il futuro partito democratico e per il Paese.

Guidare la politica è un antico sogno dei giornalisti. Lo stesso Scalfari è fra i padri dell'Ulivo.

Non è il mio sogno. Lo trovo lobbistico e improprio. Mi interessa di più capire la politica, riconoscere la sua autonomia, e influenzare l'opinione pubblica. Questo è il compito dei media.

Quale sarà il ruolo di Repubblica rispetto al centrosinistra di domani?
Siamo un giornale che sta nella

In Italia c'è chi punta al partito democratico ridimensionando la sinistra e i Ds. Mi sembra un obiettivo difficile da praticare e inutile per il Paese

metà del campo di centrosinistra, anche se guarda al Paese e dà spazio ovviamente a tutte le opinioni. Credo che il nostro giornale possa essere il soggetto attivo di una battaglia culturale per far emergere una sinistra riformista, o di governo, capace di prendere il timone di questa metà del campo, attraverso la nascita di un partito, che finalmente dovrà essere democratico senza aggettivi. La sinistra italiana per tutti questi anni è stata senza nome, perché il comunismo è durato troppo, finendo solo dopo la caduta del Muro, con l'inevitabile conseguenza che le macerie gli pesano addosso, e il socialismo è durato troppo poco, suicidandosi con le tangenti. È ora di uscire dal post-comunismo, stagione incerta dove pesano le vecchie logiche, e dai partiti artificiali, senza identità e



senza tradizione. Questa battaglia - compiere il destino della sinistra, per renderla finalmente europea, compiutamente occidentale, moderna, nella speranza di un'evoluzione simmetrica nella destra populista italiana - è più culturale che politica, e mi interessa molto.

Salvi ha accusati di avere lo stesso obiettivo del Corriere.

Salvi può pensare quel che vuole, non è un problema.

Ma perché D'Alema è al centro dell'attacco mediatico?

Perché è l'elefante bianco, un leader di primissimo piano, capo del suo partito, di cui racchiude una sorta di imprinting, un carattere marcato. E' un politico scorbutico, che non cerca simpatie a buon mercato. Ha commesso errori, ma ha caratteristiche di leadership, e di scuola politica, molto forti. Questo spiega la caccia a D'Alema, singolarmente convergente da parte della sinistra gironcina e della destra, sia quella moderata che quella radicale.

Per il radicale Massimo Bordin, la differenza fra Repubblica e il Corriere è che voi - per avere la testa del presidente Ds - non siete disposti a mandare in rovina l'Unione.

La testa? E perché? Quando D'Alema commette errori, lo scriviamo. Ma non puntiamo affatto alla sua testa, anzi io penso che in questi anni di difficoltà del centrosinistra D'Alema abbia svolto un ruolo positivo e utile. Non siamo cannibali. In ogni caso Bordin ha ragione su un punto: non vogliamo mandare in rovina il centrosinistra.

Quali potrebbero essere le conseguenze politiche del caso Unipol?

Non so dire se ci saranno conseguenze politico-giudiziarie: so che al momento non ci sono. Solo Berlusconi cerca di giocare in un contesto di illegalità e di criminalità vicende ed errori che sono politici: è una manipolazione grave e non democratica. Per il resto, una conseguenza utile sarà una più chiara nozione di mercato a sinistra, la fine dell'illusione di poter creare capitalisti a immagine e somiglianza della sinistra, l'abbandono di vecchi collateralismi. Tutto questo è in ritardo: però è utile. ■

IARO s.r.l.

PANETTI DI SANSA ESAUSTA
PER RISCALDAMENTO
PRODOTTO NATURALE ED ECOLOGICO

RISPARMI
PIÙ DEL GASOLIO
GAS E LEGNA

USO DOMESTICO
INDUSTRIALE
COMUNITÀ
STUFE E CALDAIE

FUNTANA DI LU COLBU - SASSARI - TEL. 079.269070 - CELL. 335.385792 - FAX 079.2657219